

piana e serena, narrava di piccoli e grandi eroismi, narrava di dolori sopportati con forza quasi inverosimile da umili eroi sconosciuti, narrava di madri doloranti eppur guardanti verso l'avvenire col lampo di odio negli occhi, di spose angosciate e ferite nel più profondo del cuore ma ancora ritte al loro posto pronte, col buon esempio, a segnare la via ai più deboli.

E mentre la barca riprendeva la via del ritorno volava la mente lontana in cerca di campi sconfinati rosseggianti di sangue, e la mente del giovane ripeteva ancora la domanda: E' dunque bella anche la morte per chi sa coglierla nella sua più grande gloria?

Aveva la piccola compagna parlato di vendette da compiere, di giustizie da far imperare, e la sua voce che rammentava i martiri caduti e chiedenti di essere vendicati aveva dei fremiti di commozione che trovavano una dolce eco nel compagno scosso ed animato da tanto amore.

Aveva cercato la mano di Rita e l'aveva portata alle labbra susurrando: — dovrebbe pur essere dolce morire per essere amato così!

..

Seduta accanto al balcone Rita guardava lontano nella grigia serata invernale e l'occhio rattenne invano le lacrime più cocenti: gli ultimi bollettini avevano portato delle tristi notizie ed il pensiero che tanti eroismi fossero stati vani, che tanto sangue fosse stato versato inutilmente un rancore strano e sordo le saliva dal core e le dava amarezza.

Vedeva, nella serata triste, una tomba, mille tombe calpestate da gente brutale e trista che nulla avrebbe rispettato, e le pareva udire il lamento di quelli che, a costo della loro vita, avevano strappato al nemico tanto terreno, le pareva che tutti coloro levati dal loro giaciglio gridassero vendetta ai rimasti, a quelli che nulla ancora avevano dato alla Patria.

Sentiva poi fratelli lontani tutto l'amore che l'aveva sempre portata verso di loro centuplicato in quell'ora di tristezza, e l'angoscia sua aumentava nell'impossibilità di poter essere utile come il cuore sentiva di volere.

Ma chi entrò e le porse la posta, fece cambiare per un istante il corso delle sue idee, ed ella, data una occhiata alle diverse missive si fermò alcun poco a guardarne una che non era a lei sconosciuta: tolse la piccola missiva e lesse:

Amica buona,

« Ho sentito anch'io l'ora del dovere e della giustizia; e mi unisco

al manipolo dei forti che voi tanto amate per rendermi degno figlio di questa Italia che è il vostro primo e grande amore.

« Non ponetemi fra gli ultimi, ma fate che il mio nome sorge accanto a quelli che più vi furono cari e credete che per la giustizia da voi invocata, per la rivendicazione di quelli che caddero da prodi, io saprò essere forte fino all'ultimo, io saprò difendere quella bandiera che accanto a voi e per voi ho saputo meglio comprendere ed amare.

« Lasciate amica buona che vi baci le mani che certo non vorranno negare la loro carezza a chi chiede di essere compreso perchè ha compreso. MARIO ».

Dall'animo della fanciulla sorse viva la prece a Dio perchè benedicesse quei nuovi partenti e le scesero nel cuore le parole forti di quegli che aveva saputo nel momento della lotta suprema dimenticare se stesso per porgere la mano da fratello al fratello: « Signore, date gloria al nostro soldato, date vittoria alle armi sue, salvatelo e beneditelo ».

JOLE F.

Tutti concordi contro il nemico

Raccogliamo gli insegnamenti della storia. Attila fu fermato al Mincio dalla mano di un papa, levata in atto di maledire. Gregorio VII inflisse ad Enrico IV l'umiliazione di Canossa. Il Barbarossa poté vincere Milano profittando della discordia delle città lombarde; ma l'oppressione comune restituì la concordia e preparò col patto di Pontida la vittoria di Legnano e la libertà dei Comuni.

Contro la bronzea volontà degli italiani, che la minaccia ritrova uniti e fratelli, si romperà il capo il nuovo barbaro.

Guglielmo Imperatore non trova contro sé la mano protesa di un Pontefice, ritrova bensì, moltiplicati a centinaia di migliaia, i cavalieri della morte pronti a sbaragliare il passo. **O vincere, o morire!** è il grido di tutta l'Italia.

Tutte le nostre energie, tutti i nostri beni, tutta l'anima nostra sieno tesi verso la vittoria.

Per conseguirla, dobbiamo tutti sottoscrivere al **V Prestito Nazionale, al Prestito della nostra liberazione.**

Per le coperte ai combattenti

Cancelleria, Segreteria Tribuna- nale e Procura di Acqui	L. 8,25
Conte G. Chiabrera e signora	10,—
Marchesa Amalia Spinola	100,—
Colonnello C. Lavezzari	20,—
Avv. Cav. Baccalario	20,—
Scuole Elementari di Bistagno	124,76

Comitato Pro Mutilati

Lista precedente L. 12580,01 — Scarrone Maddalena 1,50 — Solaro Marianna, 1,50 — Edvige Foa, 3 — Cassa di Risparmio, 150 — Emma Dina Reinach, 5 — Magliardi-Ciombo, 2 — Torielli (2. annualità Società Agricola), 10 — Guglieri Bartolomeo, Grogna, 2 — Barobio Romolo, 2 — Ivaldi Luigi, 2 — Galareto Giovanni, 5 — Celeste Ottolenghi, Genova, 5 — Pilone Giuseppe, 5 — Bramardi Francesco, 5 — Denicolai Eufemia, 3 — Società Escenti, (seconda annualità), 25 — Famiglia Grattarola, Molare, 5 — M. Sacerdote, Genova, 10 — Bimbo Sergio Dadone, Genova, 10 — Società Operaria Maschile, 100 (seconda annualità) — Famiglia Scoffone, 10 — Pierina Sartori, 1 — Comune di Maranzana, quale offerta, 20 — Guacchione Giulia, 1 — Luigina Morielli, 1 — Arfinetti Giovanni, 1 — Introito netto serate cinematografiche 26 e 27 Gennaio, 51,70.

Totale L. 13062,71.

Sottoscrizione Pro Profughi

Costanzo Francesco, L. 1 — Rabagliano Mario, 1 — Scaglia Michele, 1 — Borsa Alessandro 1 — Zaripone Carlo, 1 — Marcano Agostino, 1 — Cagnolo Angelo, 2 — Cristalli Giuseppe, 1 — Lombardi Giuseppe, 1 — S. Gi. 1 — Nalin Angelo, 1 — Meriggi Pietro, 1 — Massolo Giuseppe, 2 — Panara Giovanni, 2 — Airetti Luigi, 1 — Benzi Paolo, 1 — Rapetti Michele, 1 — Balbi Francesco, 1 — Valassena Alfredo, 1 — Francino Emilio, 2 — Goria Giuseppe, 1 — Colacchi Colombo, 1 — Tosi Giuseppe, 1 — Galarate Giovanni, 2 — Rabellino Luigi, 1 — Paracchi Pietro, 1 — Coda Canabì Martino, 1 — Canepa Antonio, 2 — Busanqueo Corradino, 1 — Depetris Guido, 1 — Bracco Francesco, 1 — Guglieri G., 1 — Balbi G. B., 1 — Cassone Alberto, 1 — Sacco Antonio, 1 — D. A. A., 5 — Famiglia prof. cav. Persi, 10 — Famiglia Malfatti, 1 — Emilia Traversa, 2 — Elisa Muzio, 1 — Cav. Alessandro Chicchiavalla e figlia, 5 — Maria Ottolenghi, 5 — Merlo G. B., 2 — Veggi Carlo, 1 — Alemanni Placido, 5 — Scarolo Luigi, 2 — L. B. I. 5 — V. Guala Benazzo per offerta opera Bonomelliana, 300 — Picchio dott. Giovanni, 10 — Capra Carlo, 3 — Campana Luigi, 2 — Proietti Cesare, 1 — Montecucchi, 2 — Zoppi Domenico, 1 — Debernardi Paolo, 2 — Brunetti Ettore, 1 — Carratti Guido, 1 — Morbelli Giovanni, 1 — Ivaldi, 1 — Arzani Felice, 2 — Sardi Francesco, 1 — Porta Francesco, 1 — Carozzi Giuseppe, 1 — Bernardini Renato, 1 — Suppuro Enrico, 1 — Di Re Giulio, 1 — Pasquali Luigi, 1 — Briano Giovanni, 1 — Raccolte nella Scuola Israelitica, i piccoli bimbi fanno caldi voti che i loro compagni friulani possano far presto ritorno alle loro case, mercede la vittoria delle armi nostre, 8 — Avv. Filippo Lingeri, 10 — Benzi Tomaso, 20 — Rosa Leonardo, 2 — Marengo Carlo, 2 — Marengo Maria, 2 — Stella Giacomo, 4 — Ruffo Federico, 10 — Delorenzi Teobaldo e famiglia, 25 — Avv. Paolo Braggio, 50 — Classe Maestra Benazzo Ernesta, 31,70 — Id. id. Bertà Garbero Maria, 9,50 — Id. id. Bazzano Bice, 12,05 — Id. id. Bolla Giulia, 15,80 — Id. id. Accotardi Ester, 6,75 — Id. id. Ivaldi Ravizza Giuseppina, 3,65 — Id. id. Ratto Anna ved. Zanardi, 4,20 — Id. id. Merlo Carolina Franca, 5,60 — Id. id. Trucco Molle Teresa, 2,25 — Id. id. Trucco Maria, 2,35 — Id. id. Quastavigna Monti Clotilde, 11,55 — Id. id. Benazzo Santerio Palmira, 6,95 — Id. id. Merlo Angiolina, 8,10 — Id. id. Campini Emma, 2,55 — Id. id. Ivaldi Carmela, 4,05 — Id. id. Ivaldi Giulia, 7,20 — Id. id. Ferro Garbarino, Teresa, 5,25 — Id. id. Cantore Angela (Mairano), 5,30 — Id. id. Piccaluga Elia, 10 — Colonnello Zaccaria De-

benedetti, 10 — Pastorino Andrea, 5 — Curletti Orsolina, 6 — Verrini Michele, 25 — Tenente Depetris Carlo, 10 — N. N., 2,50 — Baldizzone Carlo Uff. Postale e Famiglia, 5 — Bandirella Francesco Domenico, 2 — Bocchino Angelo, 5 — Bormida Francesco, 2 — Cesare Medardo, 5 — Ferraris Carlo, 1 — Botto Giovanni, 1 — Ghiglia Carlo, 1 — Maschi Severino, 1 — Casasco Gaetano, 1 — Carozzi Domenico, 1 — Parodi G. B., 2 — Galliani Alessandro, 2 — Remotti, 1 — Pesce Giuseppe, 1 — Ravera Luigi, 1 — Berchi Carlo, 1 — Giacobbe Battisti, 1 — Erminia Martini, 10 — Gervino Gelsomina, 1 — Aceto Marietta, 1 — Gavazzani Luigi, 1 — Operai officine Vigo (2. versamento), 20 — Bellafà Domenico, studente Ginnasio, 1,50 — Gisella e Avv. Ivaldi Ottolenghi, 50 — Meneghelli, 2 — Ivaldi Antonio, 10 — Mignone, 5 — Livorno Ernesto, 1 — Dardini Rina, 1 — March. Madd. Buzzilanghi, a mezzo sig.ra Enrichetta Ottolenghi Sacerdote, 100 — Lavezzari Carlo, a mezzo sig.ra Enrichetta Ottolenghi Sacerdote, 50 — Belom Ottolenghi (gennaio), 500 — N. N., 20 — Direttore ed Insegnanti Scuole Elem., 77,50 — Lerma Albino, 5 — Lerma Teresa, 3 — Ferretti Giuseppina, 5 — Migliardi Francesca, 5 — Famiglia Bonziglia, 5 — Ivaldi Carlo, 2 — N. N., 1 — Voglieri Guido, 1 — Vogliano Giovanni, 1 — Calma Bianchi, 1 — Parodi Emilio, 1 — Narcisi Luigi, 1 — Carelli Luigi, 1 — Malfatti Pietro, 1 — Brizio Ernesto, 1 — N. N., 2 — Gamondi Guido, 2 — Manillo Lorenzo, 2 — Pistarino Eugenio, 1 — Barbero Giuseppina, 2 — Ravera Rosa, 1 — Pastorino Rosa, 2 — Sburlati Adelina, 1 — A. Massa, 5 — Primitivi Abele, 2 — R. Favini, 5 — Ivaldi Maria, 1 — Filipetti Isidoro, 5 — Famiglia Gamalero, 3 — Gemma e Luisa Maio, 5 — Sburlati Giacinto, 20 — Gabrini Ercole, 2 — G. Lebbia, 2 — Traversa Secondo, 2 — Mantelli Maria, 2 — Bosio Luigi, 5 — Trinchero Angelo, 2 — Penco Emilio, 1 — Stefano Mario, 1 — N. N. 1 — Spaggiari Ettore, 2 — Ivaldi Nina, 2 — Viotti Pietro, 3 — N. N., 2 — Benazzo Gerolamo, 1 — A. B. C., 1 — G. M., 2 — Corso Vincenzo, 2 — Ivaldi Francesco, Albergò Tre Re, 4 — Un Incognito, 1 — N. N., 1 — Baldizzone Giuseppe, 5 — Raccolte varie inferiori a L. 1 — L. 35,40.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI ACQUI

Del Zoppo Alfredo, tipografo, residente a Sampierdarena, detenuto in queste carceri, era imputato di violenza privata, Art. 154, per avere in Acqui, in più riprese, usato violenza a Zelada Caterina per costringerla a tollerare che egli si impossessasse di danaro della Zelada. 2. Del delitto di furto qualificato, Art. 404 Codice Penale, con abuso di relazione di contibazione, per essersi impossessato di una borsetta d'argento del valore di L. 130 e di L. 29 in danaro, togliendola dalla camera della Zelada.

Il Pubblico Ministero ritirò l'accusa per reato di furto, ma mantenne l'accusa per la violenza privata e chiese un anno di reclusione.

Il Tribunale condannò a tre mesi, assolvendo dal reato di furto.

Difesa: Avv. Bisio.

..

Il sig. Gallo Oscar, Sindaco di Cassinelle, era stato condannato dal Pretore di Molare a L. 46 di multa e danni, per lesione personale in danno di Ighiani Armando cagionandogli lesioni guarite in giorni 4, e per minaccia.

Il sig. Gallo appellò. Il Tribunale, accogliendo la tesi difensiva, mandò assolto il sig. Gallo, condannando la parte lesa nelle spese.

Difesa: Avv. Bisio.